GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 7 APRILE — NUM. 81

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 6 aprile 1879.

Lucera — Inscritti 1830, votanti 1000. — Romano Giandomenico eletto con voti 721; Petrilli 269; nulli o dispersi 10.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri l'altro vennero discussi ed approvati a votazione segreta e a grande maggioranza due progetti di legge relativi l'uno alla modificazione della tariffa dei tabacchi in vendita nello Stato, e l'altro allo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1879, intorno all'ultimo dei quali ragionarono i senatori Brioschi, De Cesare, Cambray-Digny, relatore, e il Ministro delle Finanze.

Venne pur presentato uno schema di legge approvato dalla Camera dei deputati concernente il concorso dello Stato nella spesa per restauri al Duomo d'Orvieto.

Nella stessa seduta, ad istanza del senatore Borgatti, si determinò di mettere all'ordine del giorno per la prossima convocazione un'interpellanza da esso precedentemente annunziata al Presidente del Consiglio e al Ministro Guardasigilli intorno ad alcune riforme ed economie da introdursi nei servizi dello Stato e particolarmente nell'Amministrazione della Giustizia.

Il Senato per ultimo si aggiornò a nuovo avviso.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, dopo l'annunzio della morte del deputato Pisanelli, delle cui benemerenze verso la patria discorsero il Presidente della Camera, il Presidente del Consiglio e i deputati Crispi, Spaventa, Minghetti, Mancini, Brunetti, Pierantoni, Martini, deliberò all'unanimità, secondo proponeva il deputato Crispi, di assumere per la perdita dell'illustre cittadino le gramaglie durante un mese, e d'inviare una deputazione ad assistere ai funerali che ne saranno celebrati a Napoli. Approvò poi il disegno di legge concernente una Convenzione addizionale conchiusa colla Germania e colla Svizzera per la costruzione di una ferrovia attraverso il San Gottardo; alla discussione del quale presero parte i deputati Lugli, Robecchi, Farina Emanuele, Corbetta, Allievi, Giudici Vittorio, il Presidente del Consiglio, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Grimaldi.

Determinato poi di prorogare le sedute fino al 23 del mese corrente, procedette allo scrutinio segreto sopra il detto disegno di legge e a votazioni di ballottaggio per la nomina di un segretario, di un questore del suo seggio, e di alcuni componenti di Commissioni. Ma dallo scrutinio risultò che essa non si trovava più in numero.

Nella stessa seduta vennero annunziate le seguenti interrogazioni: al Ministro dei Lavori Pubblici, dei deputati Diligenti e Chigi circa la presentazione di un disegno di legge sulle opere di stabile sistemazione della Valle di Chiana; del deputato Ferrini, intorno al modo col quale sono diretti i lavori di bonificamento della maremma toscana; al Ministro dell'Interno, dei deputati Cavallotti, Marcora, Majocchi, Bovio, Basetti G. L., sopra lo scioglimento per via amministrativa di una Associazione monarchico-costituzionale.

Nell'adunanza di sabato mattina (5 aprile) quattro Uffizi hanno preso ad esame il disegno di legge relativo al riordinamento delle guardie doganali; tre hanno dato mandato di fiducia ai commissari ed uno lo ha accettato in massima; a commissari sono stati eletti gli onorevoli Del Giudice, Nocito, Ungaro e Corvetto; un Uffizio ha nominato una Sottocommissione, composta degli onorevoli Lugli, Plebano e Sani, coll'incarico di procedere allo studio preliminare del progetto medesimo.

Tre Uffizi hanno dato mandato di fiducia ai commissari Nervo, Parenzo e Simonelli intorno al disegno di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Due Uffizi hanno designati a commissari gli onorevoli Pianciani e Maurogònato per lo schema di legge relativo al riordinamento degli Istituti di emissione, uno approvando il progetto previe alcune raccomandazioni e l'altro dando mandato di fiducia.

Sono stati distribuiti i seguenti stampati:

Relazione della Giunta sul progetto di legge per l'aggregazione del comune di Boscoreale, in provincia di Napoli, al mandamento di Boscotrecase;

Ed i progetti di legge:

Riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formale e sommario;

Facoltà di esperimentare, sotto speciali condizioni, sulle strade ferrate, il trasporto di sostanze alimentari e vegetali con vagoni così detti *refrigeranti*;

Assegnazione dei ricorsi in materia penale alla cognizione esclusiva delle Sezioni di Cassazione in Roma, le quali assumono il titolo di Corte suprema di giustizia.

Fu convocato per domenica mattina (6 aprile) in seduta straordinaria l'Uffizio secondo per completare la Giunta che dovrà riferire sul disegno di legge pel riordinamento degli Istituti d'emissione. Fu nominato commissario l'onorevole Sani, e così la Giunta rimane composta degli onorevoli Leardi, Sani, Varè, Pianciani, Seismit-Doda, Maurigi, Maurogònato, Borruso e Grimaldi.

Quasi tutti i commissari ebbero mandato di fiducia.

Ieri (6) è stata distribuita la relazione sul progetto di legge per modificazioni alla legge del 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4793** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la istanza fatta dal Consiglio comunale di S. Giovanni di Cammarata con deliberazione 26 giugno 1878, perchè sia sostituito all'appellativo attuale del comune quello di *Gemini*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di San Giovanni di Cammarata, nella provincia di Girgenti, è autorizzato ad assumere la denominazione di *San Giovanni Gemini*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i nostri decreti del 30 novembre 1873, n. DCCLXXII (Serie 2ª), e del 30 ottobre 1876, n. MCCCCXX (Serie 2ª, parte supplementare), col primo dei quali la Camera di commercio ed arti di Ancona ebbe facoltà di imporre sugli esercenti industrie e commercio una tassa per classi e categorie, e col secondo la tassa medesima venne ripartita in quattordici classi;

Vista la deliberazione presa dalla Camera suddetta nella adunanza del 31 luglio 1877;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tassa che la Camera di commercio ed arti di Ancona ha facoltà d'imporre sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto, in virtù del Nostro decreto 30 novembre 1873, n. DCCLXXII (Serie 2ª), dal 1° gennaio 1879, sarà divisa in ventidue classi come appresso:

Classe	L.	Classe	L.
1ª classe	500	12ª classe	140
2ª »	400	13ª »	120
3ª »	350	14ª »	100
4ª »	300	15ª »	80
5ª »	280	16ª »	60
6ª »	260	17ª »	50
7ª »	240	18ª »	40
8ª »	220	19ª »	30
9ª »	200	20ª »	20
10ª »	180	21ª »	15
11ª »	160	22ª »	10

Art. 2. È abrogato il precedente Nostro decreto del 30 ottobre 1876, n. MCCCXX (Serie 2ª, parte supplementare).

Art. 3. Saranno sottoposte all'approvazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio le modificazioni che debbono introdursi nel regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MMCXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riforma dello statuto e per la proroga della durata sociale, adottate nell'assemblea generale del 18 agosto 1878 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Venezia, col nome di *Società dei Molini di Sotto in Mirano*, col capitale di lire 376,791 20, diviso in n. 436 azioni da lire 864 20 ciascuna, e collo scopo principale della macinazione di cereali del commercio tanto all'interno che all'estero delle prodotte farine;

Visto lo statuto di detta Società, approvato dal decreto del Ministero austriaco dell'interno in data del 21 giugno 1858, n. 15888;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La durata della Società dei Molini di Sotto in Mirano è prorogata di un decennio, a far tempo dal 1° gennaio 1879, ed il nuovo statuto della Società stessa, qual è inserto all'atto pubblico del 15 febbraio 1879, rogato in Venezia dal notaio Carlo Gualandra, ai numeri di repertorio notarile 18114-108, è approvato colle contro modificazioni seguenti:

a) All'articolo 4, le parole: « in italiane lire trecentosessantaseimila settecentonovantuna e centesimi venti » sono sostituite dalle parole: « trecentosettantaseimila settecentonovantuna e centesimi venti »;

b) Nell'articolo 25 sono soppresse le parole: « Questa per altro può fare ogni proposta, ecc. ecc. » fino alla fine dell'articolo;

c) All'articolo 36, alle parole: « tre anni » sono sostituite le parole: « due anni »;

d) In fine dell'articolo 58 sono aggiunte queste parole: « Il bilancio stesso, appena approvato e pubblicato, sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese per gli uffici di ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è fissato in lire 150.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MMCXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Regio decreto 21 febbraio, 1878;

Vista la deliberazione 24 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Massa, concernente l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nel comune di Carrara;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 24 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Massa, con la quale si autorizza il comune di Carrara a mantenere anche pel corrente anno la tassa di famiglia o fuocatico, col massimo di lire 500, ed a prorogare, ove occorra, i termini fissati nel regolamento provinciale per le operazioni relative all'approvazione e riscossione della tassa, nei modi e termini consentiti col Regio decreto 21 febbraio 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia Romana;

Vista la deliberazione 23 dicembre 1878 della Deputazione provinciale di Roma, concernente l'applicazione di detta tassa nel comune di S. Gregorio da Sassola;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 23 dicembre 1878 della Deputazione provinciale di Roma, per la quale è autorizzato il comune di S. Gregorio da Sassola ad applicare dal primo del corrente anno la tassa sul bestiame con gli aumenti deliberati da quel Consiglio comunale in adunanza del 20 ottobre 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. **MMCXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento pubblico dell'11 febbraio 1867, con cui il fu Mauro Lelli istituiva un lascito consistente in due carra di fascine da ardere e di ettolitri 1,573 di farina di frumento, il tutto di ottima qualità, da distribuirsi annualmente ed in perpetuo dal parroco della SS. Trinità di Bologna ai poveri di quella parrocchia, con preferenza ai poveri vergognosi;

Vista l'istanza con la quale l'Amministrazione della detta parrocchia domanda la costituzione in Corpo morale della pia fondazione, ed in pari tempo di essere autorizzata ad accettare il lascito che ne costituisce il patrimonio;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale in adunanza del 26 novembre 1878;

Vista la legge del 3 agosto sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio lascito disposto a favore dei poveri della parrocchia della SS. Trinità di Bologna dal fu Mauro Lelli col precitato testamento è costituito in Corpo morale.

Art. 2. L'Amministrazione della chiesa parrocchiale della SS. Trinità di Bologna è autorizzata ad accettare il detto lascito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *con Reali decreti* 16 *marzo* 1879, *ha fatte le seguenti disposizioni nel personale del Real corpo del Genio civile*:

Giani cav. Eugenio e Poggi ufficiale Francesco, ingegneri capi di 1ª classe, promossi ispettori di 2ª classe;

Giacopelli cav. Domenico, Pazzi ufficiale Augusto, Barone cavaliere Pasquale, Castellini cav. Pietro e Marzocchi cav. Giulio, ingegneri capi di 2ª classe, promossi ingegneri capi di 1ª cl.;

Accarini Pietro, Massa cav. Giacomo, Medici Giuseppe, Salvati cav. Luigi, Bocci cav. Davide, Toscano cav. Francesco, Laruccia cav. Camillo, Fossati ufficiale Felice e Muzy cav. Pasquale, ingegneri di 1ª classe, promossi ingegneri capi di 2ª classe.

Dura Diego, Pellegrino Filippo, Amante Luigi, Viparelli Michele, Belpasso Lodovico, Bufalini Emilio, Villa Almerico, Zoppellari cav. Tommaso e Sironi cav. Eugenio, ingegneri di 2ª classe, promossi ingegneri di 1ª classe;

Di Chiara Marcantonio, Benedini Gaetano, Bonomi Francesco, Bosisio Enrico, Olmi cav. Ernesto, Recapito Giuseppe, Bernabò Celestino, De Giorgio Edoardo, Bonanno Pasquale, Meynardi cav. Vincenzo e Ceccarelli Carlo, ingegneri di 3ª classe, promossi ingegneri di 2ª classe;

Grossi Antonio, Marchiano Domenico, Cavazzuti Gio. Battista, Carrara Ettore, Giancola Francesco, D'Angelo Tommaso, Grassi Antonio, Pelleri Italo e Massaria Luigi, ingegneri allievi stati dichiarati promovibili, promossi ingegneri di 3ª classe;

Fazi Anacleto, aiutante di 1ª classe stato dichiarato promovibile, promosso ingegnere di 3ª classe;

Vitelli arch. Gaetano, Campese arch. Filippo e Morali ing. Genesio, aiutanti di 2ª classe, promossi aiutanti di 1ª classe;

Caviglia Giovanni, Guglielminetti Gerolamo, Pittaluga Francesco, Mondini Salvatore, Ronca Giuseppe e Briasco Agostino, aiutanti di 3ª classe, promossi aiutanti di 2ª classe;

Laguri Camillo, Giarusso Michele, Scaccianoce Giuseppe, De Vito Filippo, De Bartolo Francesco, Guarasci Vincenzo, Borsò Giuseppe, Majoli Domenico, Palli Edoardo, Calcaterra Carlo Alberto e Maltoni Giuseppe, misuratori assistenti, promossi aiutanti di 3ª classe.

Con R. decreto del 27 marzo 1879:

Scarlatta cav. Filippo, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, promosso direttore capo di Divisione di 2ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 656360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *Ghigi* principe Agostino del vivente principe Mario, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, e con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore del principe *Ghigi* Mario fu Sigismondo, è stata così intestata ed annotata d'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chigi* principe Agostino del vivente principe Mario, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, ed annotarsi d'usufrutto vitalizio a favore del principe *Chigi* Mario fu Sigismondo, veri proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 5 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 441490 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46190 della soppressa Direzione di Torino), per lire 35, al nome di Cravero *Gioanni* fu Gioanni, domiciliato in Moncalieri, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cravero *Gioanni-Francesco* fu Gioanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 11 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che sono state attivate le comunicazioni telegrafiche con Antofagasta in Bolivia.

Pei telegrammi diretti a quella località, alla tassa di Valparaiso (lire 25 955 per parola) si aggiungono lire 3 75 pure per parola.

Roma, 3 aprile 1879.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di num. 3546, intestato al pensionato su questa Cassa Palamara Domenico di fu Felice, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, il 2 aprile 1879.

Viste — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente viennese del *Pester Lloyd* assicura che nel caso si effettuasse l'occupazione mista della Romelia, la Turchia dovrebbe prendervi parte, dacchè nè l'Austria, nè l'Inghilterra aderirebbero alla proposta di escluderla. Essere erronea l'idea che l'Europa, coll'occupazione mista, intenda mettere la Turchia sotto tutela. I commissari per la Romelia orientale riconobbero essi pure che l'entrata dei soli turchi, dopo la partenza dei russi, avrebbe provocato grandi conflitti; essere quindi necessario un intervento fino a che sia cessata l'agitazione che regna nel paese.

Al *Journal des Débats* poi scrivono per telegrafo da Londra che i negoziati tra l'Inghilterra e la Turchia a proposito dell'occupazione mista non hanno approdato a nessun risultato, e che la soluzione della quistione incontra dei seri ostacoli, i quali ne rendono il successo assai incerto.

Fu l'Inghilterra quella che, a nome delle potenze, ha comunicato alla Porta il progetto di occupazione della Romelia orientale.

Nella seduta del 3 aprile della Camera dei Comuni, sir Stafford Northcote, rispondendo al signor Chamberlain, disse che nulla era ancora deciso relativamente ad un'occupazione mista della Romelia. L'Inghilterra, proseguì Northcote, mantiene la dichiarazione dei suoi rappresentanti al Congresso di Berlino. Il Sultano si crede capace di mantenere l'ordine, ma l'Inghilterra desidera che delle altre misure siano prese per impedire eventuali turbolenze in quella provincia. Il governo non può impegnarsi di sottoporre la quistione al Parlamento prima che si sia presa una decisione.

Il signor Bourke disse nella stessa seduta che un accordo perfetto esiste tra la Francia e l'Inghilterra nella questione relativa all'occupazione mista della Romelia.

I giornali inglesi riguardano di mal occhio i progetti di occupazione anche collettiva della Romelia per parte delle potenze firmatarie del trattato di Berlino. I fogli conservatori particolarmente vi si mostrano poco inclinati, e lo *Standard* dice apertamente: "Sarebbe umiliante che i plenipotenziari di Berlino dovessero già prendere dei provvedimenti straordinari contro il male che potrebbe risultare dall'opera loro. La separazione della Romelia orientale dalla Bulgaria era una delle stipulazioni principali dell'accordo Salisbury-Schouwaloff, non che del trattato di Berlino. Se l'Europa credeva che le truppe inglesi, francesi ed austriache fossero necessarie per mantenere l'ordine nella Romelia orientale, perchè non dirlo allora quando si trovavano riuniti?"

Lo *Standard* aggiunge che ciò che ora si chiede è effettivamente una nuova concessione di territori dal Sultano. E la proposta della Russia gli sembra tanto maggiormente eccessiva in quanto il trattato di Berlino incarica le truppe turche di ripristinare la tranquillità, ed a veder suo la occupazione non è che un mezzo adoperato dalla Russia per tenere aperta la questione d'Oriente.

Il fatto è, secondo l'*Indépendance Belge*, che i conservatori vedono continuare la questione d'Oriente che minaccia di risorgere ancora una volta, soprattutto in un momento nel quale il ministero ha da far fronte a tanto serie difficoltà in ogni parte del globo. La guerra afghana minaccia di prolungarsi ancora; le complicazioni al Capo non sembrano vicine a terminare, e sono in prospettiva anche gli attriti colla Birmania.

Quanto alla mozione Dilke il ministero Beaconsfield ha ottenuto una vittoria completa, e la di lui situazione alla Camera dei Comuni è ancora solidissima. Però è da considerare che la sua maggioranza è venuta sempre scemando. Allorquando chiese i fondi per la guerra afghana, tale maggioranza fu di 204 voti; in agosto scese a 143 sopra le risoluzioni proposte da lord Hartington; in dicembre si ridusse a 101, e sulla mozione Dilke non fu che di 60.

La quale minoranza si compone di 209 liberali, di 33 *home rulers* e di 4 conservatori, ed è delle più forti che la presente opposizione abbia mai riunito sotto l'attuale ministero. Laonde non fa meraviglia se i liberali insistono sempre maggiormente per lo scioglimento della Camera.

Il *Journal des Débats* riceve dal suo corrispondente di Londra un riassunto della nota-circolare che la Grecia ha inviato alle potenze firmatarie del trattato di Berlino. La circolare è firmata dal ministro degli esteri, signor Delyanni e porta la data di Atene 21 marzo. La circolare incomincia dall'esporre ciò che è accaduto dopo la nomina dei commissari turchi nel mese di dicembre. Rifà la storia delle lentezze opposte e riassume le cinque sedute tenute a Prevesa.

Nella terza seduta i delegati ottomani hanno fatto osservare che la divergenza fra i commissari proveniva dal fatto che la Turchia considerava la sistemazione della quistione delle frontiere come una prova della sua deferenza verso l'Europa, mentre la Grecia voleva dare al voto espresso dalle potenze la forza di una decisione.

I commissari ellenici hanno ricusato allora di entrare in una discussione sul senso del protocollo, la quale non era compresa nel loro mandato ed hanno persistito a considerare la linea proposta dal Congresso come la sola base dei negoziati.

Dopo questa dichiarazione i commissari ottomani hanno allegato la necessità di domandare nuove istruzioni a Costantinopoli. Queste istruzioni hanno tardato trentasette giorni ad arrivare.

La quinta ed ultima seduta ebbe luogo il 19 marzo. I commissari ottomani hanno proposto una nuova frontiera che partisse da un punto situato fra Almyro e Volo e giungesse ad un punto della valle di Aspropotamo. I commissari ellenici hanno dichiarato di non potersi allontanare dalla linea indicata nel 13° protocollo, e di trovarsi nella necessità di rompere le trattative.

"Il governo greco, dice la circolare, doveva adempiere ad un dovere imposto dalle decisioni del Congresso che era quello di intendersi direttamente colla Turchia. Esso ha la coscienza di aver adempiuto a quest'obbligo con pazienza, lealtà e moderazione."

La circolare termina con un appello alle grandi potenze invocando la loro mediazione perchè le decisioni del Congresso abbiano la loro intera esecuzione.

La *Politische Correspondenz* ha un telegramma da Tirnova, 3 aprile, il quale dice che lo statuto organico sarà completamente discusso entro quindici giorni, al più tardi. Subito dopo votato lo statuto si prenderanno le disposizioni per l'elezione del principe. Non si è ancora ottenuto un accordo sulla candidatura, bensì sulla scelta di Sofia a capitale del paese, e di Tirnova per l'incoronazione.

Fu presentato ai consoli residenti a Tirnova un *memorandum* compilato in seno all'Assemblea dei notabili, sull'unione di tutti i paesi della Bulgaria, compresa la Macedonia, la Dobrucia ed il distretto di Pirot appartenente alla Serbia.

Giovedì scorso alla Camera dei Comuni inglese il signor Stafford Northcote espose che il bilancio dell'esercizio ora chiuso ammonta per le entrate a 83,118,000 lire sterline, e per le spese a 85,407,000 lire sterline. Il disavanzo è di 2,291,800 lire sterline. Le spese comprendono i fondi per la guerra contro gli zulus e altri crediti supplementari. I preparativi per la guerra d'Oriente costarono 6,125,000 sterline; la guerra del Transwaal 592,000; quella contro gli zulus 1,559,000; cioè in tutto 8,525,000 lire sterline.

Il signor Stafford Northcote valuta le spese dell'anno corrente a 81,153,000 sterline, e le entrate a 83,055,000 sterline, con un avanzo di 1,900,000 lire sterline. Il bilancio delle spese non comprende le somme che bisogneranno per la guerra d'Africa, nè il pagamento delle obbligazioni dello Scacchiere. Il signor Stafford Northcote spera che l'avanzo di 1,900,000 sterline basterà per la guerra contro gli zulus, e propone che il pagamento delle obbligazioni dello Scacchiere si differisca di un anno onde non accrescere il debito permanente.

Inoltre il ministro propose di aumentare di 2 pence per ogni sterlina il diritto di entrata dei sigari.

La *Gazzetta Ufficiale* di Londra pubblica quanto appresso:

" Un dispaccio del 1° aprile dell'agente inglese ai confini del paese degli zulus annunzia l'arrivo di inviati di Cetywayo, i quali dichiarano che il re non ha mai desiderato la guerra coll'Inghilterra ed era in procinto di soddisfare alle domande di sir Bartle-Frère quando incominciarono le ostilità. Il combattimento di Isandula avvenne perchè la cavalleria inglese attaccò gli avamposti degli zulus. Il comandante in capo delle truppe degli zulus fu dimesso per non aver impedito ai soldati di prender parte al combattimento. Cetywayo chiede da ultimo che si sospendano le ostilità e si riprendano le trattative. "

Il governo danese ha comunicato alle due Camere, in seduta segreta, tutti i documenti diplomatici concernenti la quistione dello Schleswig del Nord che colla Convenzione austro-tedesca fu risolta definitivamente. Risulta da questi documenti che il governo danese è rimasto impotente di faccia al fatto compiuto. Le Camere si sono limitate a prendere atto della presentazione dei documenti.

A suo tempo abbiamo riferito come le elezioni che seguirono ai primi dello scorso marzo negli Stati Uniti abbiano assicurata al partito democratico la maggioranza anche nel Senato, per modo che oramai il partito repubblicano, il quale dal 1861 in poi dominava tanto nel Congresso che alla Casa Bianca, è quasi eliminato dal potere legislativo, e solo gli rimane il potere esecutivo in persona del presidente, signor Hayes.

Un attento esame dimostra per altro che v'è ancora una gran massa opposta al ristabilimento dello stato di cose che precedeva la guerra civile.

Già gli amici dell'ex-presidente Grant si propongono di fargli questa estate una grande ovazione al ritorno dal suo viaggio di circumnavigazione. Si parla di riunirsi in gran numero e di andare fino a San Francisco per riceverlo, in giugno o luglio.

Evidentemente, se l'amicizia ed i sentimenti personali entrano per molto in questo progetto, la politica vi entra ancora in maggior grado; è il rappresentante del partito repubblicano, il prossimo candidato di questo partito alle elezioni presidenziali che si vuol salutare al suo arrivo.

La China reclama il distretto di Kouldja che la Russia ha occupato nel 1871, in occasione dei torbidi del Turkestan. Si è ora nominata a Pietroburgo una Commissione incaricata di esaminare questa questione. La Commissione comprende tra gli altri suoi membri il ministro delle finanze e l'ambasciatore russo a Pekino. Dicesi che mentre i membri militari della Commissione insistono perchè il territorio chiesto dalla China non venga restituito, gli altri commissari, invece opinano che meglio valga consentire alle domande del governo chinese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — L'agente britannico sulla frontiera dello Zululand annnunzia l'arrivo di un inviato del re Cetywayo. Questo inviato dichiarò che il suo re non desiderò mai la guerra, e domandò che si sospendano le ostilità e si riprendano le trattative.

Il *Times* dice che la Porta non si oppone ad una mediazione delle potenze in favore della Grecia.

Lo *Standard* ha da Lahore:

« Un agente inglese arrivò a Cabul. Le probabilità della pace sono migliori. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« In seguito al desiderio della regina Vittoria di mantenere l'incognito, il Sultano abbandonò l'idea di spedire Hobart pascià e Rustem pascià in Italia. »

Teneriffa (Canarie), 29 marzo. — È partito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Vienna, 5. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 17 corrente.

Serajevo, 5. — Batarovics, assassino del console Perrod, fu giustiziato questa mattina alle ore 7, in presenza del sig. Usiglio, console d'Italia.

Versailles, 5. — Il Senato approvò il credito di 300,000 franchi pel rimpatrio degli amnistiati, e quindi si è aggiornato all'8 maggio.

La Camera si è aggiornata al 15 maggio.

Marsiglia, 5. — La quarantena per le provenienze dall'Oriente è ridotta a 3 giorni.

Costantinopoli, 5. — Parecchi ulema, sospettati d'intrigare contro il Sultano, furono esiliati.

La Porta studia un nuovo tracciato delle frontiere greche.

Madrid, 6. — Il ministro della marina informò il suo collega degli affari esteri che una nave inglese abbordò nelle acque spagnuole la goletta svedese *Virgo*. Il ministro degli affari esteri indirizzerà a Londra un reclamo contro la violazione delle acque spagnuole.

Capetown, 18. — Oham, fratello di Cetywayo, col suo figlio maggiore e con 300 zulus si sono sottomessi agli inglesi.

La guarnigione di Ekove è strettamente bloccata; i viveri cominciano a mancare. Sono giunti parecchi trasporti carichi di truppe.

Parigi, 7. — Ieri ebbero luogo 21 elezioni suppletorie di deputati.

Nell'ottavo circondario di Parigi, Godelle, bonapartista, ebbe 4974 voti, e Clamageran, della sinistra, ne ebbe 3018. Vi sarà ballottaggio.

In questo circondario v'erano inoltre tre candidati conservatori, i quali ottennero insieme 7193 voti, e tre candidati repubblicani che ne ottennero insieme 4798.

A Bordeaux, nel primo circondario, Lavertujon, repubblicano, ebbe 4706 voti, e Blanqui, radicale, 3700. Vi sarà ballottaggio.

A Douai fu eletto Giroud, repubblicano.

A Reims sono in ballottaggio Gourincaux, Portevin e Lasserre, tutti tre repubblicani.

A Orleans fu eletto Fousset, repubblicano.

A Bar le Duc fu eletto Develle, repubblicano.

A Peronne fu eletto Cadot, repubblicano.

A Marmande fu eletto Montaud, repubblicano.

A Roanne fu eletto Audiffret, repubblicano, contro Blanqui, radicale.

A Blois sono in ballottaggio Deman, Jullien e Chavigny, tutti e tre repubblicani.

Dai risultati parziali sembra certo che a Tours vi sarà ballottaggio fra Rivière, repubblicano, con voti 9262; Tiphaine, repubblicano, con voti 8997; Muret Penent, con 8171; Ferran, con 2766; Niel, monarchico, con 4114; e Perpessac, con 1710.

A Montbrison, Levet, repubblicano, ebbe voti 4566; la sua elezione è assicurata.

A Rennes, Valdeck Rousseau, repubblicano, ebbe voti 7687.

A Lione, l'elezione di Andrieux, repubblicano, prefetto di polizia, è assicurata.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 14 febbraio 1879.

Il signor vicepresidente, in ornate parole d'inaugurazione dei lavori annuali, rammemora i colleghi da poco rapiti per morte e quelli cui necessità d'ufficio ha condotti lontani da noi; dice che a farne minore la perdita molto confida specialmente nei giovani soci; ad esortazione ed ammaestramento de'quali ricorda i non pochi nomi gloriosi di cittadini reggiani che hanno, qual più qual meno, appartenuto al tempo da cui egli nacque in poi, facendo particolarissima menzione di quel

Che sovra gli altri com' aquila vola,

c'oè del Padre Angelo Secchi, già vanto della nostra Sottosezione, perchè ne fu socio corrispondente. Delle opportune ricordanze e degli affettuosi incitamenti gli adunati ringraziano il signor vicepresidente.

Poscia il prof. Ferretti legge alcune argute osservazioni sopra questo verso del Donizone:

Hinc prope gignita quam Mons Branciana vocata;

e dice che, venuto nella credenza debba leggersi:

Hinc prope gignit aquam Mons Branciana vocata,

scrisse a Roma per ottenerne da dotta persona la lezione del codice vaticano. La risposta che n'ebbe conferma le plausibili e lodate deduzioni del prof. Ferretti, portando appunto il manoscritto vaticano *gignit aquam*; lezione che, soprattutto, toglie lo sconcio d'una parola strana e di una significazione forzata, e aiuta a ridurre con qualche altra lieve modificazione il verso, non solo a giusta misura metrica, ma a più corretta sintassi.

G. Ferrari presenta un codice manoscritto del *Rerum Regiensium* del Panciroli, appartenente all'illustrissimo signor marchese Francesco Malaspina, e proveniente dall'eredità del conte Carlo Torello. Il codice ha correzioni e aggiunte che non trovansi nel testo stampato, con cancellature qua e là, dovute o ad un consiglio critico o a delicatezza di coscienza: rimutamenti fatti da mano ignota. Il volume è mancante in principio, e dell'ultimo quaderno, ma porta un ricco indice scritto indubbiamente dal padre Foresti. Dalla dotta prefazione che il Foresti fece all'opera del Panciroli, nella quale prende ad esame i più considerevoli manoscritti da lui veduti (prefazione ricordata dal signor vicepresidente e dal medesimo offerta in più recente ma accurato manoscritto della sua libreria, tratto dall'*ottimo dei codici*, cioè da quello compilato dal Foresti medesimo), si rileva che il volume, ora di proprietà del signor marchese Malaspina, è quel medesimo, o almeno uno identico a quello che, per donarne il duca Cesare d'Este, aveva trascritto Ercole nipote di Guido Panciroli. Infatti le aggiunte e le cancellature indicate, già diligentemente collazionate dal Foresti, sono con pari cura accennate in margine nel manoscritto Cugini: non così le correzioni, tralasciate dal Padre per evidente rispetto all'autore delle storie, salvo alcune trasposizioni.

Finalmente il Ferrari medesimo presenta gli Statuti Reggiani del 1265, de'quali ha tratto copia da un codice membranaceo appartenente all'archivio privato del Municipio. E, incominciandone la illustrazione, accennata la serie degli Statuti che in esso archivio si conservano, e gli altri documenti che possono recar luce alla interpretazione di quelli, viene a discorrere della elezione degli statutari, de'notai loro, degli stipendi onde venivano rimunerati, dei curiosi modi di promulgazione degli ordinamenti legislativi in quella età che fu passaggio a un'èra nuova; e dimostra come il testo presentato sia una copia sincrona e autentica, dovuta al notaio Alberto di Gherardo Milioli, che scrisse con buon carattere e ornò l'opera di commendevoli miniature.

Adunanza del 28 febbraio 1879.

Il conte Malaguzzi fa lettura di alcune sue considerazioni sullo stato attuale e sull'ordinamento da darsi all'archivio generale delle Opere Pie. Egli crede che, rispetto a questa specie di archivi, si debba seguire, nel classificare i documenti, il duplice criterio storico e cronologico, secondo il quale egli offrì già alla presidenza delle Opere Pie l'inventario da lui compilato, dell'archivio dei Monasteri di S. Spirito e di S. Marco in Reggio; inventario che meritò l'approvazione dell'illustre Ronchini. Le idee del Malaguzzi vengono collaudate dalla Deputazione, a cui egli, richiesto, presenterà nell'adunanza p. v. l'inventario suddetto.

Il socio Ferrari, seguitando a discorrere degli Statuti del 1265, entra a parlare d'un nuovo riordinamento fattone nel 1268, per incarico del Consiglio generale della Repubblica reggiana, dagli statutari Gherardo Varolo e Aimilino de' Graziadei; riordinamento che agevola moltissimo la illustrazione metodica delle Rubriche. Dice come un secondo testo d'essi, men bello e incompleto, che pur conservasi nell'archivio privato del Municipio, fosse trascritto in seguito alla riforma accennata, e come (nonostante le lacune) se ne abbia il reintegramento del primo, ch'è mancante di quattro Rubriche del primo libro. Da ultimo espone il modo che si teneva dal Consiglio generale nell'eleggere il podestà e gli altri ufficiali del comune.

Il prof. Chierici annunzia la recente scoperta a Sant'Ilario

d'Enza di sepolcri della prima età del ferro che compiono una lacuna nella serie delle antichità della nostra provincia, e promette di darne contezza nelle venture adunanze.

Adunanza del 14 marzo 1879.

Il conte Malaguzzi presenta il promesso inventario degli archivi monastici di S. Spirito, di S. Marco, di N. S. G. C. e di S. Giorgio in Reggio, e di S. Girolamo in Modena, e altresì del Pio legato di quattordici casette a pro di povere famiglie reggiane fatto da Andrea Zoboli: archivi ridotti a nuovo ordinamento giusta le norme suggerite dalla storia e dalla cronologia, in sostituzione di quello che già diede l'abate Luigi Guandalini secondo il carattere giuridico ed amministrativo dei singoli documenti.

Affinchè siano più facilmente intese le giuste ragioni che mossero il Malaguzzi a tale innovazione, la quale egli (e insieme a lui la R. Deputazione) reputa necessaria anche agli altri archivi esistenti in quello generale delle OO. PP., legge la breve prefazione storica, che precede l'inventario stesso, e la narrazione documentata delle più importanti vicende degli istituti cui appartennero gli archivi.

Poscia il professore cav. Chierici dà verbale ma ampio ragguaglio degli importantissimi scavi fatti di questi giorni a Sant'Ilario d'Enza, esponendo la situazione e il rito dei sepolcreti, gli oggetti trovativi e la correlazione della scoperta colla tradizione della preromana Taneto. I sepolcri sono lunghesso una strada selciata, larga metri sette, che fa legittima la speranza di rinvenire quel vico. Dimostra come siffatta scoperta compia la serie delle antichità preistoriche nella regione fra il Panaro e il Po avendo svelato un periodo dell'antichità interposto alla età del bronzo e al colmo della prima età del ferro.

Quanto alla certezza d'ogni particolarità riferita, avverte che gli scavi sono stati sempre sorvegliati, parte da lui stesso, e parte dal sig. Antonio Pierotti, intelligente e premuroso assistente del museo.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Ci viene segnalato, scrive *L'Adria* di Trieste del 4, un tratto di beneficenza che ben può dirsi splendido e meritevole di pubblico encomio. Paolo Acerboni, industriale assai conosciuto, morto settantenne or fanno pochi giorni, legava 2000 fiorini alla Casa dei poveri.

L'Acerboni lasciò erede della sua non irrilevante sostanza, frutto dei suoi sudori (avendo egli incominciato la sua carriera quale operaio), la moglie. Questa, signora Giuseppina Acerboni, ad onorare la memoria del compagno della sua esistenza, ha condonato ai numerosi inquilini delle casette di sua proprietà (abitate da povera gente) l'ammontare delle pigioni arretrate e delle scadibili sino al 24 agosto prossimo. Le famiglie così beneficate sono 26. Ogni parola di elogio per una azione così generosa e filantropica sarebbe veramente superflua.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 19 al 25 marzo passarono lo stretto dei Dardanelli 24 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

Sette per Marsiglia, 3 per Malta, 1 per Bergen, 3 per Anversa, 1 per Genova, 1 per Napoli, 2 per Liverpool e 1 per Amsterdam.

L'anno scorso, a pari epoca, dal 20 al 26, erano passati 20 bastimenti.

Il raccolto del caffè. — L'*Indépendance Belge* del 3 annunzia che le notizie di Giava sul raccolto del caffè sono oltremodo tranquillanti, poichè si calcola che per il corrente anno 1879 debba essere di 915,000 *picols*, ognuno dei quali equivale a 62 chilogrammi e mezzo.

Come è noto, il governo neerlandese si è riserbato il monopolio della coltivazione e della vendita del caffè di Giava.

Incendi in Inghilterra. — Il *Journal des Débats* del 2 aprile ci apprende che il castello dei duchi di Newcastle, Cumber-House, che sorgeva poco lungi da Worksop, mercoledì passato fu distrutto da un incendio. Si potè salvare la miglior parte della biblioteca, ma molti quadri ed altri oggetti d'arte furono preda delle fiamme.

— Il circo di Keith andò in fiamme la notte successiva al giorno della prima rappresentazione. Venti e più fra cavalli e *poneys* perirono vittime del fuoco assieme ad alcuni altri animali rari, e fra le macerie si rinvenne il cadavere carbonizzato di un vecchio impiegato quale guardiano notturno.

Nuova via commerciale. — La *Gazzetta di Mosca* annunzia che verso il mare di Aral fu trovata una nuova via più agevole e più economica, per il trasporto delle merci, che non sieno l'attuale via da Orenburgo a Karsla, e quella di Krasnovodsk, lungo l'antico letto dell'Amou-Daria.

La terza via fu percorsa da una carovana dei fratelli Vaniouchine, negozianti di Ouralsk, che hanno molte ed importanti relazioni nell'Asia centrale.

Questa nuova via, dice la *Gazzetta di Mosca*, parte dalla baia di Mertvy-Koultouk, sul litorale del mare Caspio, e misura una lunghezza di 400 *verste* fino a Koungrad. Il grande vantaggio che presenta la nuova via consiste in ciò, che i carichi, invece di essere trasportati a dorso di camello, possono essere messi sopra carri tirati dai camelli, che, sebbene non portino sulla gobba carichi superiori a 16 *pouds*, possono trascinare carichi del peso di 30 *pouds*. Lungo la via seguita dalla carovana dei fratelli Vaniouchine non s'incontrano montagne, nè corsi d'acqua il cui passaggio presenti delle difficoltà, ed anche le sabbie mobili sono rare. Si trovarono dodici pozzi di buon'acqua potabile, in quantità sufficiente per abbeverare 200 camelli. In quanto poi a queste bestie da soma, è facilissimo il procurarsele lungo la via, poichè le tribù Kirghise le affittano a prezzi modicissimi.

Questa nuova via verso il mare di Aral avrà certamente un bello avvenire, poichè, astrazione fatta dalle 400 *verste* di terreno che si deve percorrere da Mertvy-Koultouk a Koungrad, essa segue sempre delle vie navigabili.

Verso Chiva e Bukara si navigherà sul mare di Aral e sull'Amou-Daria, nel mentre che le comunicazioni con la Russia si faranno per il mare Caspio.

Secondo i signori Vaniouchine, la durata del viaggio, confrontata a quella di Orenburgo, sarà minore della metà, ed il prezzo dei trasporti delle merci diminuirà per lo meno di due quinti.

Stazione internazionale in Africa. — La presidenza della Società internazionale africana, Società della quale il re dei Belgi fu il promotore, e di cui è oggi il patrono, offerse testè alla Società africana di Berlino una somma di 40,000 *marchi* tedeschi (da 1 franco e 25 centesimi l'uno), per fondare una stazione sulla via di tappa che deve riunire la costa est dell'Africa al corso superiore del Congo.

Anzitutto si era parlato di comporre il personale di ognuna di quelle stazioni di rappresentanti appartenenti a diverse nazioni; ma, siccome quell'idea fu quindi giudicata poco pratica, venne poi proposto di fare di ogni stazione situata lungo la via di tappa internazionale un affare indipendente e relativo alle diverse nazioni. La Società africana di Berlino aderì a questa proposta.

La somma di 40,000 *marchi* non basterà per il mantenimento della progettata stazione internazionale, e bisognerà aggiungervi un supplemento di 25,000 *marchi*, che saranno presi dal fondo di 75,000 *marchi* inscritto nel bilancio dell'impero per l'esercizio 1879-1880.

Il motore Wilkin. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York scrive:

In Toledo, città dello Stato dell'Ohio, un certo Alfredo Wilkin sta perfezionando una macchina, che rimuove il fromento, come viene rimossa l'acqua. L'inventore è certo di un completo successo e fin d'ora la sua invenzione, benchè imperfetta, funziona già in modo da promettere una quasi rivoluzione nel commercio del grano. Il principio di tal macchina è quello della pressione atmosferica, quale fu applicato con sì meraviglioso risultato nei freni atmosferici Westinghouse, e il modello fatto dal Wilkin ha la forma di una piccola pompa ad aria, connessa ad un tubo di latta piegato a sifone, contenente alla sommità un cilindro perforato, e munito di valvola all'egresso del fromento.

Nelle prove fatte dinanzi a competenti individui nel palazzo doganale della stessa città, il fromento fu aspirato in quantità portentosa ed in brevissimo tempo ad altezze di 30 e 40 piedi, sicchè qualcuno ebbe a dire che con tal mezzo si potrebbe vuotare un bastimento in men che si dice.

Decessi. — L'altro ieri, scrive la *Perseveranza* del 5, nella grave età di 86 anni, cessava di vivere Bartolomeo Merelli, impresario teatrale avveduto, intelligente e generoso, che per molti anni tenne le redini dei principali teatri d'Italia, e che fu amante sviscerato dell'arte, in tutte le sue manifestazioni.

— Il 2 corrente, in età di 68 anni, è morto a Perugia, sua città natale, Luigi Bonazzi, autore di una pregievole *Storia di Perugia* e di altri lavori di merito non comune. Il Bonazzi fu professore, poeta, cospiratore, soldato, commediante, capocomico, storico e perfino enologo.

— Il cav. dottore Giuseppe Antonielli, di Torino, è morto di recente a Modena, nella cui R. Università era da sedici anni professore di chimica.

— Monsignor Benedetto Riccobona de Reichenfels, principe e vescovo di Trento, è morto in quella città in età di 72 anni.

— Il *Journal de Genève* del 3 annunzia che il signor Migy, ex-deputato al Consiglio nazionale ed ex-membro del governo di Berna, cessò di vivere in età di 66 anni.

— Mercoledì, 2 aprile, a Ginevra, nella grave età di 80 anni, è morto il dotto chimico Antonio Morin, che nel 1862 fu eletto deputato alla Costituente per il circondario della città di Ginevra, che fece parte del Gran Consiglio fino al 1871, che fu uno dei fondatori dell'*Associazione per la rappresentanza proporzionale*, e che dal 1856 al 1875 scrisse e pubblicò un pregevole *Compendio della storia della Svizzera.*

— Il *Moniteur Universel* annunzia che il visconte de Romanet è morto a Parigi in età di 83 anni. Il visconte de Romanet era entrato nel 1815 fra le guardie del corpo e seguì Luigi XVIII a Gand. Rientrato in Francia dopo i cento giorni, entrò a Corte quale cerimoniere, accompagnò Carlo X a Rambouillet, e rimase al suo fianco fino a che non abbandonò la Francia. Dal 1830 in poi, il visconte de Romanet dedicò tutto il suo tempo agli studi agricoli, fu membro del Consiglio generale dell'agricoltura, e rese dei grandi servigi al dipartimento del Cher.

— Il cav. Aubrelieque, ufficiale d'Accademia, amministratore del Collegio e della Cassa di risparmio di Compiègne, e vicepresidente della Società di San Francesco Saverio, è morto a Compiègne in età di 66 anni. Sotto Napoleone III, l'estinto era stato senatore, consigliere generale dell'Oise, sindaco della città di Compiègne, amministratore degli ospizi e verificatore del registro e del demanio.

BIBLIOGRAFIA

A Sanremo, impressioni e fantasie di Ludovico Carli (Roma, Loescher editore).

Penombre, di Emilio Praga (Torino, Casanova editore).

Ode alla Regina, di Giovanni Rizzi (Milano, Carrara ed.).

Re Umberto o L'anno primo del suo regno, per G. Ugliengo (Torino, Bona editore).

I.

Dinanzi a un libro che esce fresco fresco dai torchi — oimè! troppo gementi — e domanda il nostro umilissimo parere, noi badiamo, innanzi tutto, all'intenzione che guidò la penna dello scrittore.

La pubblicazione del signor Lodovico Carli, descrizione delle bellezze di Sanremo, ci fa dimenticare quei tempi in cui il signor Du Pays poteva scrivere: *Malheureusement l'Italie apatique, ensouciante d'elle-même, semble abandonner aux étrangers le soin de la décrire*; quei tempi in cui la bella penisola, divisa e derisa, la si studiava dagli stranieri sui conti dell'oste, fra le linee di guide monche o menzognere, colla polvere delle strade postali negli occhi, con mille sinistre idee preconcette nell'animo. Fortunatamente oggi incominciamo a far noi la storia nostra, a illustrar da noi le nostre bellezze e dolcezze di clima e di suolo, a scriver noi il libro del nostro cuore affinchè gli stranieri possano vedere ciò che noi vediamo e sentire quello che noi sentiamo. Le notizie geografiche, storiche, artistiche e statistiche dell'Italia nostra non s'hanno a pescare di fuori, e soltanto sarebbe a desiderarsi che in ogni cantuccio d'Italia si trovassero gli scrittori-pittori, i raccoglitori intelligenti e pazienti dei frutti del genio locale, dei particolari della storia domestica, delle abitudini e tradizioni paesane, dei tesori della piccola patria, onde n'esca, mirabile per evidenza, effigiata in nitidi contorni la fisionomia della gran patria comune.

Adunque al libro del signor Carli, che muove dal lodevole intento di descrivere un angolo d'Italia, e dei più pittoreschi, si deve far lieta accoglienza, quand'anche ci corra obbligo di dire che questa descrizione non è tutto oro di coppella. Forse al signor Carli parrà di meritare le attenuanti, facendo riflettere che è difficile serbar giusta misura e contenere il sentimento poetico e schivare l'eccessiva gesticolazione della fantasia fra tante tentazioni di meraviglia e tanta magnificenza di natura e d'arte. Però questa descrizione di Sanremo avrebbe avvantaggiato non poco se il signor Carli si fosse dato la briga di pensare che l'artista vero ottiene potenza d'effetto con sobrietà di mezzi; che la vivacità del colorito non significa sempre naturalezza e verità, come lo dimostra quello stesso fra i nostri scrittori viventi, che è il più acclamato e simpatico, Edmondo De Amicis; che gli entusiasmi possono riscaldare quanto vogliono la fantasia e il cuore dell'uomo, ma allorchè si tratta di buttar questi entusiasmi sulla carta e di parteciparli al pubblico con un'opera d'arte, è indispensabile la disciplina, l'equilibrio, l'armonia serena e contenuta; che al filosofo della natura e allo scrittore colorista non occorrono abbondanza e petulanza di accenti e di tinte per riprodurre con esattezza le linee di un paesaggio per colpire la sua immaginazione con un quadro vivo e parlante.

E affinchè nessuno creda che noi siamo critici troppo meticolosi e cercatori del pel nell'uovo, ci piace riprodurre questo brano della prosa del nostro egregio autore:

" .... Da qualsiasi parte la guardiate, la nostra Sanremo, sempre pittorescamente ad or ad or comparisce, trasparisce, fa capolino, salta fuori, va dentro, si nasconde, si mostra, campeggia, torreggia, s'aggruppa, s'accorcia, s'allunga, si distende; biancheggia, nereggia; sempre s'asside, s'adagia; par sempre si riposi, si compiaccia, si ricrei tra fusti, rami e frondi, tra profili, gruppi e masse, tra filari, piani e boschi d'olivo: del bell'albero consacrato un giorno nell'èra dei veri patriarchi, dalla colomba, al sereno, alla pace. "

Evidentemente qui non è una guida monotona, un'esposizione arida delle bellezze varie e stupende di Sanremo e dintorni: qua subito avverti il cittadino di Sanremo che esalta le meraviglie del natio loco; qui subito fai conoscenza con un uomo che scrive a cuore caldo e con fantasia straricca e con tavolozza densa di colori. Ma nonpertanto que' suoi concetti non ben lineati, quelle sue immagini non sempre limpide, quel suo stile non troppo semplice, quel suo talento nell'immaginare che esclude spesso la bravura dell'osservare, quella sua onda poetica che ti impedisce quasi di cogliere i rapporti reali delle cose e di fermare la tua attenzione su oggetti precisi, su orizzonti che hanno un limite, su edifizi che hanno tetto e fondamenta, su uomini che lavorano e donne che filano e bimbi che strillano e villeggianti che si occupano... a far niente, quel suo perdersi sovente in rifiorire minuzie, nel dare importanza a cose insignificanti, tutto questo, siamo giusti, scema di molta efficacia al libro del signor Carli.

E tuttavia mentirebbe chi dicesse che il libro non si può leggere con diletto e d'un fiato. Chi scrive, si capisce, s'inebria agli azzurri di quel cielo, si scalda ai raggi di quel sole, beve con voluttà l'aria di quelle colline e di quei monti, si getta con impeto allegro fra gli azzurri gorghi di quel mare, inneggia con forza a questa terra così ospitale ai palmizi siriaci e agli agavi tropicali, benedice, comprendendola, quella benedetta natura. Qua e là è una gaiezza squisitamente pensosa, uno scherzo che si direbbe una forma della malinconia, una malinconia fatta di sentimento, un sentimento non malaticcio; qua e là poetare in prosa diverte e trascina, l'abbondanza è piena di giocondità, la grazia è consapevole, il calore parte proprio dall'anima e si comunica all'anima di chi legge. Al signor Carli non soccorrono gli estri gagliardi e l'amor della decorosa forma e l'*houmor* profondo dell'autore dei *Bozzetti alpini* e *Marine e paesi*. Ma pure quel suo saluto all'antico eremo di San Romolo; quelle sue meditazioni nell'ora del tramonto, con l'occhio fisso sul mare e nel cielo là dove Italia perde il suo nome; quel suo studio poetico sull'olivo; quella sua descrizione di Bordighera; quelle sue pagine dedicate al Ruffini, nome caro ed illustre, associato alle bellezze e ricchezze di Sanremo, attestano d'un ingegno che sa fare e potrebbe far molto, nell'interesse della letteratura patria che patisce di rachitismo e di escrescenze non fisiologiche.

(*Continua*) G. Robustelli.

Album Nazionale (Roma, Tip. Eredi Botta)

Dicemmo già, quando gli Editori ne pubblicarono l'annunzio, dello scopo veramente patriottico di questo libro, nel quale proponevansi raccogliere gli atti di quella meravigliosa manifestazione di tutta Italia, plaudente ai nostri Sovrani e alla gloriosa Dinastia di Savoia, allorchè la vita del Re scampava dal nefando ed incredibile attentato del 17 novembre.

Ora, compilato con grande cura ed edito dagli Eredi Botta, è venuto in luce questo *Album*, che per più rispetti è veramente, come suona il suo titolo, l'*Album* della Nazione, e rimarrà monumento grandioso e veridico del nuovo plebiscito inspirato a tutto un popolo dall'affettuosa devozione verso l'Augusto Successore e continuatore del Gran Re Vittorio Emanuele.

Dei telegrammi ed indirizzi alle LL. MM. del Parlamento, dei Grandi Corpi dello Stato, della Magistratura, delle Amministrazioni e quelli dei comuni, delle Associazioni e dei privati, tutti si sono raccolti e pubblicati nella meravigliosa unità e spontaneità di sentimento e di affetto, di dolore e di gioia.

Scorrendo le pagine di questo *Album* si sente che è il cuore della nazione che ha inspirato e colorito, se così possiamo dire, l'eloquenza della grande manifestazione.

Pertanto questo volume resterà per ogni comune, per ogni Associazione non solamente un affettuoso ricordo, ma un santo e giusto titolo di patriottismo.

Non dobbiamo tacere che l'edizione per l'ordine della compilazione dovuta ai signori Sacchi ed Adorni e l'eleganza dei tipi è meritevole d'ogni maggior lode.

L'*Album Nazionale* forma un bel volume d'oltre 600 pagine.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 aprile 1879 (ore 17 20).

Maestrale forte. Mare agitato dalle bocche del Po ad Ancona e presso Trapani. Scirocco forte a Massalubrense. Sud fresco a Taranto. Mare agitato anche nel golfo dell'Asinara e al capo Spartivento. Cielo coperto e piogge sul versante Adriatico, nella Comarca, nell'est e nel sud della Sicilia e a Portotorres; sereno o nuvoloso altrove. Pressioni aumentate da 3 a 9 mm. specialmente nel nord e nel centro. Taranto 754, Roma 755, Domodossola e Porto Empedocle 758 mm. Nel periodo decorso piogge in molte parti delle nostre stazioni; abbondanti nell'Italia centrale; grandine a Roma. Iersera cielo burrascoso a Porto Empedocle; greco fortissimo e pioggia agli Alberoni (Venezia). Il tempo migliora, ma son sempre probabili piogge e venti freschi in qualche paese delle Marche, della Comarca e dell'Italia meridionale.

Firenze, 6 aprile 1879 (ore 15 5).

Cielo piovoso presso la Spezia e il Gargano; nuvoloso in Piemonte e in Sicilia; generalmente sereno nel resto d'Italia. Pressioni aumentate da 2 a 6 mm. Massimo innalzamento barometrico in Sardegna. Mare agitato alle bocche del Po, alla Palmaria, ai capi Gargano, Spartivento e Passaro; mosso altrove. Venti freschi e forti di maestrale ad Ancona, sull'Adriatico inferiore, nel golfo di Taranto ed in Sicilia. Di scirocco da Primaro a Rimini. Nelle 24 ore decorse piogge in molte stazioni dell'Italia centrale e meridionale. Stanotte colpi di vento a Messina. Tempo molto variabile.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879 *	—	—	84 27	84 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	97 20	97 15	— —	— —	— —	— —	95 20
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto, Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 —	99 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	870 —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	2131 —	2130 —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	510 —	509 50	510 —	509 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	〃	500 —	400 —	756 —	755 —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	462 25	462 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	374 —	372 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia*	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	537 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	258 —	257 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 32	108 07	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 49	27 44	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 89	21 87	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 45 cont. - 86 30 fine.
Prestito Rothschild 99 50.
Banca Generale 509 75 fine.
Società Gen. di Credito Mob. Italiano 755 cont.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 462 cont.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,2	757,3	756,6	759,0
Termomet. esterno (centigrado)	7,3	11,0	12,5	10,3
Umidità relativa...	85	77	71	80
Umidità assoluta...	6,55	7,61	7,65	7,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	N. 3	N. 0	N. 1
Stato del cielo	10. coperto	10. piove	7. cirro-strati	3. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 13,5 C. = 10,8 R. | Minimo = 5,9 C. = 4,7 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	760,9	760,3	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	15,8	16,4	11,8
Umidità relativa....	75	52	51	78
Umidità assoluta...	6,56	6,89	7,03	8,08
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 8	W. SW. 14	Calma
Stato del cielo	0. bello	0. bello	0. bello	5. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 16,9 C. = 13,5 R. | Minimo = 5,9 C. = 4,7 R.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Marzo 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,298,000 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,025,872 20	33,936,880 06	» 33,936,880 06
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,911,007 86		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,733,760 03
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,341,850 51	» 6,571,176 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 121,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 4,393,521 30
Sofferenze				» 1,892,602 39
Depositi				» 4,895,345 »
Partite varie				» 5,840,132 73
			Totale	L. 81,561,417 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 109,348 87
			Totale generale	L. 81,670,766 83

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,108,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 41,936,576 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,320,616 59
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 11,989,841 67
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,895,345 »
Partite varie	» 3,717,305 84
Totale	L. 80,967,692 69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 703,074 14
Totale generale	L. 81,670,766 83

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 *del mese di marzo* 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	130,422	6,521,100 »	L. 41,632,000 »
da L. 100	53,333	5,333,300 »	
da L. 200	9,698	1,939,600 »	
da L. 500	17,828	8,914,000 »	
da L. 1000	18,924	18,924,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 304,576 »
		Circolazione	L. 41,936,576 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,936,576 00 è di uno a 2 795

Il rapporto fra la riserva L. 18,869,900 25 { la circolazione L. 41,936,576 00 e gli altri debiti a vista » 1,320,616 59 } L. 43,257,192 59 è di uno a 2 292

Prezzo corrente delle azioni	L. 1211 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 77,150 25
Biglietti consorziali	» 8,851,750 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 1,369,100 »
Totale	L. 20,298,000 25

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 3 aprile 1879.

Il Governatore
G. Guerrini.

1618

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 aprile 1879 innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi e Liberato Ancillao, domiciliati in Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, e lo incanto si aprirà sui prezzi desunti dalle perizie giudiziali qui sottonotati, diminuiti di un decimo, a forma della deliberazione del sullodato Tribunale in data 6 febbraio 1879, e nel resto in conformità della sentenza proferita dal suddetto Consesso nella udienza del 5 luglio 1878, e notificata li 2 agosto 1878 per atto dell'usciere Felice Persiani. Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Fondi da vendersi spettanti al Fabrizi.

1. Terreno seminativo, boschivo, cannetato e vitato nel territorio di Sutri, nelle contrade Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto, e li Condotti, di ettari 2, are 65 e centiare 90, distinto in catasto sezione 1ª coi numeri 1474, 1473, 2833, 2834, 1481, 1482, 1483, 1508, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, confinanti De Angelis, Capponetti, Cevo, il fosso e la strada, sul prezzo ribassato di lire 2511.72.

2. Terreno vignato in detto territorio, in contrada Li Condotti, di are 47 e cent. 60, distinto in catasto sezione 1ª coi numeri 1575, 1576 e 1713, confinanti De Angelis, Fabrizi e Gentili, sul prezzo ribassato di lire 659 70.

3. Casa in Sutri, via Cavour, segnata in catasto sezione 1ª col n. 77, confinanti Faraoni, Cecconi e strada, sul prezzo come sopra di lire 1220 40.

4. Stalla e fienile in Sutri, contrada Porta Vecchia, segnata in catasto sezione 1ª col n. 325, confinanti Demanio, Mezzadonna e strada, sul prezzo come sopra di lire 1216 42.

5. Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto sez. 1ª col n. 353, confinanti Mezzadonna, Palombi e strada, sul prezzo ribassato di lire 1309 25.

Fondi da vendersi spettanti ad Ancillao.

6. Terreno prativo e pascolivo in detto territorio, contrada S. Fortunato, e Rotoli, segnato in catasto sez. 1ª coi nn. 2368, 2376, 2369, confinanti il fosso, Savorelli, Demanio e strada di S. Fortunato, in superficie di ari 42 e cent. 10, sul prezzo ribassato di lire 1349 10.

7. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Rotoli, distinto in catasto sez. 1ª col num. 2315, confinanti Donatini, Ancillao e Cecconi, in superficie di ari cinque e centiari 80, ora tutto cannetato, sul prezzo ribassato di lire 135.

8. Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, contrada Pian Porciano, distinto in catasto sez. 1ª coi nn. 2387, 2931, 2930, confinanti Cavalieri, Ancillao, la strada, in superficie di ari 45 e cent. 60, sul prezzo ribassato di lire 114 90.

9. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, distinta in catasto sez. 1ª col n. 185, confinante la strada da tutti i lati, sul prezzo ribassato di lire 1033 93.

1625 Carlo Borgassi proc.

AVVISO.

Io sottoscritto rendo pubblico e noto ad ogni effetto di legge che essendo andato smarrito un vaglia della Banca Nazionale, Sede di Roma, del 24 gennaio 1879, nº 3286, per lire 1250, pagabili dalla Sede di Milano di detta Banca, a me girato da Cuniali Eduardo, all'ordine del quale era stato emesso, e senza girata ulteriore di me sottoscritto; e che essendomi poi detto vaglia stato rimpiazzato da altro analogo, il primo si deve ritenere, come per questa mia dichiarazione e notificazione rimane, annullato.

Milano, 28 marzo 1879.

1657 Luigi Bisesti.

(1ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELL'INTERNO

1642

AVVISO D'ASTA per l'appalto di forniture carcerarie.

Nel giorno di lunedì 28 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso la Prefettura della provincia di Roma all'incanto per lo appalto in unico lotto delle forniture carcerarie sottoindicate.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento si farà alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di giugno 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta in seguito ad offerta presentata al Ministero, sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli di oneri. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà osservato il disposto dal titolo 2°, capo 3°, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella non sono soggetti a ribasso.

7° Il deposito indicato nella colonna 5ª della tavola dovrà esser fatto in in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente. Qualora nessuno si presenti a migliorare il prezzo d'asta, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta sulla quale si apre l'asta.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 14 maggio p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire una e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Num. dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Roma	69	775,000 227,000 260,000	17,000	2000 450 450	31 dicembre 1883	Carceri giudiziarie della provincia di Bologna Id. di Modena Id. di Reggio Emilia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, modificata in data 20 giugno 1874, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, e parte 1ª e 2ª delle tavole *Q* e *R* con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5 5 5	11 25 11 25 11 25

Annotazioni. — Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile, giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

CONDIZIONI SPECIALI.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative delle provincie di Bologna e Modena, e quando ne riceva l'ordine anche a quelle della provincia di Reggio Emilia il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e B e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta allo appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici caduna.

Roma, 3 aprile 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

A norma del disposto dell'articolo 23 del Codice civile si rende di pubblica ragione che l'Ill.mo Tribunale civile e correzionale sedente in Genova con sua sentenza delli 13 gennaio scorso ha dichiarata l'assenza di Angelo Bottino fu Francesco, sulla istanza della di costui moglie Rosa Desso, residente in Bogliasco, mandamento di Nervi, circondario di Genova, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 5 maggio 1878.

Sottoscritto: Giuseppe Viviani

1057 sost° causidico E. Gariboldo.

(3ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE

a senso dell'articolo 89 *del Regio decreto* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

Il Tribunale civile di Torino,

Udito in camera di consiglio il giudice relatore;

Visto ed esaminato il controscritto ricorso e gli uniti documenti;

Viste le sovrascritte conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara constare essere caduta nell'eredità morendo dismessa da Tommaso Berta fu Domenico la polizza di deposito n. 1302 di Pagella Marcellino di Gio. Battista, per l'ammontare di lire milleseicento, in forza d'istrumento di cessione 24 aprile 1866, rogato Leone, e conseguentemente spettare la medesima agli eredi di detto Tommaso Berta nelle seguenti proporzioni, cioè:

Alli Celestino e Marcellino fratelli Berta per cinque sedicesime parti ciascuno, e così per l'ammontare di lire cinquecento caduno;

Alli Pietro, Domenico, Cristina, Marcellina, Domenica e Celestina fratelli e sorelle Berta fu Tommaso per una sedicesima parte ciascuno, e così per lire cento caduno;

Alla Maria Peretti Griva vedova di Tommaso Berta l'usufrutto sulla quota disponibile di detta somma spettante in proprietà alli Celestino e Marcellino fratelli Berta per lire quattrocento ciascuno.

Dichiara constare che tutti i sovra nominati sono gli unici eredi del fu Tommaso Berta in proprietà ed usufrutto nelle proporzioni sovra indicate, e risiedono in Coassolo.

Dichiara infine la Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti pienamente liberata e scaricata per l'ammontare di dette lire milleseicento ed accessori del deposito costituito colla polizza n. 1302 di Pagella Marcellino mediante pagamento di detta somma a mani di chi sovra, e relativa loro quitanza, o di chi ne sia loro legittimo rappresentante o cessionario.

Torino, il 28 febbraio 1879.

Il presidente: Buffa.

Perincioli canc.

Per copia conforme,

Torino, li 6 marzo 1879.

1228 Osasco.

EDITTO.

(2ª *pubblicazione*)

Dal notaio dott. Luigi Guazzo, residente in Adria, venne prodotto a questa cancelleria ricorso tendente lo svincolamento di lire 125 di rendita dalla cauzione di lire 325 portata dal certificato nominativo 9 aprile 1873, n. 96605, stata inscritta per l'esercizio di notaio in Adria stesso, e che venga rilasciata una cartella del Debito Pubblico al portatore per la rendita di annue lire 125, stantechè per la vigente legge sul Notariato la cauzione per tale esercizio e residenza sarebbe di sole lire 200.

Si rende ciò a notizia di chiunque può avere interesse affinchè abbia a produrre nel termine di mesi sei a questa cancelleria le eventuali opposizioni, in difetto di che verrà domandata la relativa autorizzazione.

Dalla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale,

Rovigo, 19 marzo 1879.

1400 Il canc. Soresina.

ITALIA

Società d'Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri in Genova

(1ª *pubblicazione*)

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 5 volgente ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 21 volgente, all'ora 1 pomeridiana, nel locale della Società in Genova, piazza Deferrari, n. 36.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali.

2° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1878, e determinazione del dividendo.

3° Nomina di 7 consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale.

4° Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo, a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 7 aprile 1879.

1670 *Il Direttore*: GIUSEPPE MINGOTTI.

MUNICIPIO DI SANT'ANGELO IN VADO

Appalto dei lavori di allargamento e sistemazione della via interna nazionale

Avviso di vigesima.

Si previene il pubblico che l'appalto summenzionato venne oggi deliberato col ribasso di lire 12,1876 per cento sul prezzo di perizia, che da lire 50,508 49 è stato ridotto a lire 44,361 47, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 18 andante mese.

Le offerte saranno ricevute nella segreteria municipale, ferme le condizioni risultanti dal primo avviso d'asta in data 18 febbraio 1879.

S. Angelo in Vado, li 2 aprile 1879.

1648 *Il Sindaco*: GIUSEPPE BORGHI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Pellizza cav. Eugenio del fu avv. Carlo Giuseppe, domiciliato a Torino, nel dichiarare lo smarrimento del certificato provvisorio d'iscrizione di tre azioni di questa Banca, emesso a suo nome dalla sede di Torino in data del 19 ottobre 1878, sotto il n. 5354, fece istanza per ottenere un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 14 marzo 1879. 1230

BANDO

per vendita di dominii diretti di stabili.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito all'offerta di lire 58,500, esibite per l'acquisto del diretto dominio di vari stabili in Roma, suburbio, Frascati e Marino, di spettanza del l'ex-fidecommisso Gavotti-Verospi, il Regio Tribunale civile e correzionale di Roma con decreto del 27 p. p. marzo ne autorizzò la vendita al pubblico incanto, il quale avrà luogo alle ore 10 ant. del 27 corrente, nello studio del sottoscritto, piazza S. Luigi dei Francesi, n. 35.

L'asta si aprirà sopra la somma di lire 58,500, e chi vorrà concorrervi dovrà depositare in mani del sottoscritto lire 5850, decimo di detta somma, e lire 5500 spese approssimative, a norma del capitolato.

Roma, 4 aprile 1879.

1636 Filippo Buttaoni not.

ESTRATTO DI RICORSO.

(2ª *pubblicazione*)

Essendo cessato il dottore Antonio Schizzi dalla professione di notaio che esercitava in Burano, nella provincia di Venezia, le signore Vincenza, Giulia ed Elena Padella domandano al Tribunale civile di Venezia lo svincolo della cauzione da lui prestata per tale esercizio, mediante contratto 7 febbraio 1873.

1391 Avv. A. Scrinzi proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Lecco, sopra ricorso di Gazzari Gaetana, di Lecco, ammessa al beneficio della gratuita clientela, come da decreto 28 novembre 1878, n. 84 RR. della locale Commissione, con provvedimento 15 gennaio 1879 ordinò che venissero assunte informazioni dal signor pretore di Lecco, onde rilevare se alcuna notizia fosse pervenuta della persona di Bellingardi Martino fu Giovanni, di Lecco, marito di detta Gazzari Gaetana.

Lecco, 21 febbraio 1879.

1078 Avv. Rizzi Bernardino.

Avviso per svincolo di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto del ricorso 16 febbraio 1879, n. 37, fatto dal sottoscritto al R. Tribunale civile di Crema, con cui a sensi dell'articolo 137 della legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato chiede lo svincolo della rendita di lire cento del Debito Pubblico sopra l'attuale di lui cauzione di simil rendita di lire duecento portata dal certificato in data di Firenze 17 luglio 1871, numero 33488, per l'esercizio della professione notarile in Montodine.

Carbonelli dottor Marcello

1392 notaio in Montodine.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

(1ª *pubblicazione*).

BANDO

per vendita giudiziale di stabili.

Il sottoscritto rende noto qualmente sotto il giorno 20 maggio 1879 nella pubblica sala delle udienze del sullodato Tribunale sarà proceduto alla vendita dei seguenti stabili con ribasso ad istanza del signor Ludovico Radice contro l'eredità giacente del fu cav. Francesco Bianchi Fasani, di Sgurgola, rappresentata dal curatore avv. Arduino Carbone.

Lotto 1°. Casa d'abitazione posta entro Sgurgola, alla contrada via Cannucci, composta da cielo a terra di vani 38 circa, e precisamente quelli descritti nella perizia Ceccaroni, esclusi taluni ambienti al 2° piano. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 3181 72, ribassato di quattro decimi.

Lotto 2°. Orto contiguo alla casa medesima con casaleno diruto, contrada Valle Fredda, ossia Immondezzaio, confinante strada, Bianchi e la suddetta casa. L'asta sarà aperta sul prezzo ribassato di quattro decimi, cioè per lire 168 44.

Frosinone, 1° aprile 1879.

1658 Carlo Kambo avv. proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Velletri.

Onorevole signor Presidente,

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per essa l'onorevole sig. comm. Domenico Duranti Valentini, rappresentato dal sottoscritto, in seguito a due atti di precetto immobiliare trasmessi li 30 novembre 1878 all'onorevole signor Menotti Garibaldi per l'usciere Venanzio Vespasiani, trascritti all'ufficio delle ipoteche di Velletri addì 1° aprile 1879, il primo al vol. 162, art. 2830, e vol. 27, art. 293 del registro d'ordine; il secondo al vol. 162, art. 2831, e vol. 27, art. 294 del registro d'ordine, che si allegano al presente atto, fa istanza perchè sia nominato un perito per eseguire la stima dei due fondi esecutati, posti nel territorio di Velletri, vocaboli Pediche di S. Sebastiano e Lungarette, già appartenenti al Seminario Diocesano, con ogni altra prescrizione a norma delle veglianti leggi.

Velletri, 4 aprile 1879.

1652 Avv. Federico Messi proc.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Casale Monferrato con decreto 31 dicembre 1878 dichiarò consolidata la eredità del fu Luigi Guazzo *quondam* Domenico nei due suoi figli avv. Carlo e Clemente fratelli Guazzo, ed in conseguenza autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione di quattro certificati dello stesso Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, in data tutti da Torino 6 maggio 1862, distinti l'uno col n. 12941 nero e 408241 rosso, della rendita di lire centoventicinque, il secondo col n. 12942 nero e 408242 rosso, della rendita di lire cento, il terzo col n. 12943 nero e 408243 rosso, della rendita di lire ottanta, ed il quarto col n. 12944 nero e 408244 rosso, della rendita di lire cinquanta, ed inscritti tutti a favore del prenominato Guazzo Luigi fu Domenico, in capo ai suoi figli e coeredi avvocato Carlo e Clemente, fratelli Guazzo fu Luigi suddetto, nati e domiciliati in detta città di Casale, per la concorrente di lire centosettantacinque di rendita a favore dell'avvocato Carlo Guazzo e per quella di lire centottanta a favore del Clemente Guazzo, non che il tramutamento dei certificati da rilasciarsi come sopra in altri corrispondenti certificati al portatore a semplice loro richiesta.

Ciò rendesi noto per gli effetti di legge, ecc.

Casale, 24 febbraio 1879.

1443 Avv. A. Manacorda.

PREFETTURA DEL SECONDO ABRUZZO ULTRA

AVVISO D'ASTA di primo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del tronco della strada provinciale di prima serie nella vallata del Sangro, fra lo abitato di Castel di Sangro ed il fosso di S. Pietro Avellano, confine fra la provincia di Aquila e quella di Molise.

Si rende noto che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 19 marzo decorso, N. 20636-1882, Div. 2ª, si deve procedere all'appalto dei lavori di sopra mentovati, giusta il progetto compilato dall'ufficio tecnico governativo in data 1° settembre 1878, debitamente approvato dal ripetuto Ministero, per lire 75,412 a base d'asta.

Il primo incanto sarà celebrato in questa Prefettura, davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 21 del corrente mese di aprile, col metodo delle schede segrete e con le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare al signor presidente della stessa:

1. Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità locale ed un altro di idoneità rilasciato dall'ingegnere-capo governativo, debitamente legalizzati dal signor prefetto della provincia cui il concorrente appartiene, di data non anteriore a sei mesi.

2. Due quietanze di questa Tesoreria provinciale, comprovanti una il deposito di lire 1100 in anticipazione delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite, appena chiusi gli incanti, ai diversi concorrenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè avrà prestata quella definitiva, da dovere essere equivalente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

L'aggiudicatario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente o fideiussore, a mente dell'art. 54 del capitolato speciale che serve di base al contratto e che insieme agli altri allegati del progetto rendesi visibile ad ognuno nell'orario d'ufficio in questa Prefettura.

I lavori dovranno essere compiutamente ultimati entro il termine di anni due a decorrere dalla data del verbale di consegna, giusta l'art. 56 del suripetuto capitolato.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non prestasse la prescritta cauzione definitiva o non si presentasse a stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, che cederà *ipso jure* a favore dell'Amministrazione, la quale procederà ad un novello incanto a di lui danno.

Il contratto non sarà esecutivo se non dopo la superiore approvazione.

Il tempo utile per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 7 venturo mese di maggio.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Aquila, 4 aprile 1879.

1655 *Il Segretario incaricato*: R. CAVAROCCHI.

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI FRASCONI

Il Consiglio di amministrazione della Società delle Miniere di Frasconi rende, a termini dell'art. 34 degli statuti sociali, avvisati li signori azionisti che l'annuale assemblea generale avrà in quest'anno luogo giovedì 1° maggio 1879, alle ore 9 del mattino, alla sede succursale stabilita a Parigi, via Taitbout, num. 13.

Ordine del giorno:

Approvazione dei conti dell'esercizio 1878.
Voto delle proposte a farsi.
Rinnovo statutario del Consiglio.

1671 *Il Segretario Generale*: ROBERTO PEPIN LEHALLEUR.

SOCIETA' DEL GAZ D'ASTI

Seconda convocazione.

A termini degli articoli 23, 24, 25, 26 dello statuto sociale della *Società d'illuminazione a gaz d'Asti* (Muller e Compagnia), approvata con decreto Reale 12 dicembre 1858, il sottoscritto convoca *per la seconda volta* l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 24 aprile corrente in Asti, la quale si riunirà in una sala dell'Albergo Reale, all'una pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di sei consiglieri per la ricostituzione del Consiglio di sorveglianza;
2. Relazione del gerente sullo stato attuale del fallimento;
3. Progetto di concordato coi creditori della Società;
4. Nomina di una Commissione di stralcio per la liquidazione della Società coi più ampi poteri.

Gli azionisti per far parte dell'Assemblea devono presentare le loro azioni, ovvero un certificato notarile di deposito di dette azioni.

A termini dell'articolo 25 dello statuto questa seconda assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Asti, 2 aprile 1879.

1659 D. MULLER E COMP.

Provincia di Roma — Comune di Onano

ESATTORIA DI ONANO

L'esattore sottoscritto fa noto che alle ore 9 antimeridiane e seguenti del dì 19 aprile 1879 nella Pretura di Acquapendente si procederà alla vendita coatta degli immobili seguenti, tutti posti nel comune di Onano, a danno degli infrascritti contribuenti debitori:

1° Terreno seminativo, contrada Pianatto, a confine dei fratelli Magnanini fu Tertuliano e fosso da più lati, sezione 1ª, n. 1458 sub. 1, 2 e 3, valutato a lire 120 50, di proprietà di Modesti Giuseppe fu Andrea.

2° Vigna, contrada Nozzano, a confine di Bocchini Domenico, fratelli Paglialunga e stradello, sez. 1ª, nn. 608 e 609.

3° Altra vigna, contrada S. Rocco, a confine di Ilari Maria, vedova Caterini, Gessini Margherita in Bertocci e stradello, sez. 1ª, numeri 843 e 844, valutate a lire 252 70, spettanti a Paglialunga Cesare fu Simone.

4° Terreno seminativo, contrada S. Angelo, a confine di Modesti Agostino fu Domenico, Dattoli Domenico e strada, sez. 2ª, n. 65 sub. 1 e 2.

5° Altro terreno seminativo, contrada Fratta, a confine di Massella Maria Grazia, Camilli Rosa fu Donato, sez. 2ª, n. 167 sub. 1, del valore di lire 93 70, proprietà di Capoccia Giovanni fu Giuseppe.

6° Casa al terzo piano via del Fiore, confinante Rubbi Domenico fu G. Maria Gessini, Maria-Santa e Teresa e strada, sez. 1ª, n. 112 sub. 3, valutata a lire 48, proprietà di Mancini Alessio e Salvatore fu Nicola.

7° Terreno seminativo, contrada La Fratta, a confine di Cirilli Agostino fu G. Battista, Grottanelli Sebastiano fu Trifone e fosso di Valle-Cupa, sez. 2ª, n. 100, valutato a lire 21 60, proprietà dei fratelli Nicola ed Antonio Sdelnia fu Domenico.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Il secondo incanto, occorrendo, è fissato pel 24 aprile 1879, ed il terzo pel 30 aprile 1879.

Lì 22 febbraio 1879.

1663 Per l'Esattore: ALFREDO ROTILI *Collettore*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale del raccolto 1878, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui nell'avviso d'asta del 25 marzo, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N° 7 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 27 84 il quint.
N° 7 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 27 85 il quint.
N° 6 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 27 86 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di mercoledì 9 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 4 aprile 1879.

Per detta Direzione

1661 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 243 nel comune di Gardone Val Trompia, provincia di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 360 77.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 280.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Brescia, addì 31 marzo 1879.

1643 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7a)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 16 aprile volgente, alle ore 10 antim., si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, nº 41, avanti il sig. direttore, all'appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio dei panifici militari qui sotto indicati.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Piacenza	Nostrale	5100	17	300	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 500	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui sarà stato ricevuto dal fornitore l'avviso di approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	2700	9	300	75		» 500	
Parma	Idem	1800	6	300	75		» 500	
Cremona	Idem	1800	6	300	75		» 500	

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 21 aprile 1879, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 500 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 3 aprile 1879.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: PICCHIO.

1647

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso di primo incanto

per l'appalto della riduzione a pietrisco di due tratti di selciato nel primo tronco della strada nazionale Cassia.

Il giorno 26 del prossimo mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, all'incanto per l'appalto della riduzione a pietrisco di due tratti di selciato nel primo tronco della strada nazionale Cassia, il primo nel tratto 5º dopo il ponte del Pavone, ed il secondo nel tratto 6º a Sette-Vene, della lunghezza complessiva di metri 1801 50, per la somma di lire 9349.

Dovranno gli aspiranti depositare, a garanzia dell'asta, la somma di lire 250. A garanzia poi del contratto l'aggiudicatario dovrà depositare per cauzione definitiva la somma di lire 984 85.

Le condizioni dell'appalto sono stabilite dal capitolato generale a stampa per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale redatto dal Genio civile in data del 25 novembre 1878 ed approvato dall'ufficio tecnico presso il Ministero dei Lavori Pubblici il 4 marzo corrente.

L'uno e l'altro insieme alla stima ed ogni altro documento relativo potranno essere esaminati in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e coll'osservanza di tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Per esser ammessi è necessario esibire, oltre la cauzione provvisoria suddetta, un certificato rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a 6 mesi dal giorno dell'incanto, che faccia fede dell'idoneità dello aspirante ai lavori di cui si tratta, non che un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato per le ore 11 antimeridiane del giorno 12 del prossimo mese di maggio.

Le spese dell'asta e del contratto saranno pagate dal deliberatario.

Roma, 31 marzo 1879.

1669 *Il Segretario delegato:* A. GIGLIESI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di primo incanto

per l'appalto della costruzione di una casa cantoniera lungo il primo tronco della strada nazionale Cassia.

Il giorno 25 del prossimo mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, all'incanto per l'appalto della costruzione di una casa cantoniera per due famiglie, da erigersi nella località detta di Pisciocavallo, nel 1º tronco della strada nazionale Cassia, fra i termini migliari XIII e XIV, per la somma di lire 11,735, sulla quale sarà aperto l'incanto.

Dovranno gli aspiranti depositare, a garazia dell'asta, la somma di lire 300. A garanzia poi del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1173 47 in denaro o titoli di rendita consolidata.

Le condizioni dell'appalto sono stabilite dal capitolato generale a stampa per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale redatto dal Genio civile in data del 25 novembre 1878 ed approvato dall'ufficio tecnico presso il Ministero dei Lavori Pubblici il 4 marzo corrente.

L'uno e l'altro insieme alla perizia, disegni ed ogni altro documento relativo potranno essere esaminati in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e coll'osservanza di tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Per esser ammessi è necessario esibire, oltre la cauzione provvisoria suddetta, un certificato rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a 6 mesi dal giorno dell'incanto, che faccia fede dell'idoneità dell'aspirante ai lavori di cui si tratta, non che un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato per le ore 11 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di maggio.

Le spese dell'asta e del contratto saranno pagate dal deliberatario.

Roma, 31 marzo 1879.

1668 *Il Segretario delegato:* A. GIGLIESI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — ROMA — Tip. Eredi Botta.